

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



CRISTIANO MARTORELLA

## Guerra e pace

Adesso che la maggioranza dell'opinione pubblica è schierata per il ritiro dei soldati dall'Afghanistan, i politici ci dicono che non vanno seguiti gli umori e gli istinti degli italiani. Allora userò un argomento utilizzato in passato da tanti ministri. Vogliamo dire che la maggioranza degli italiani è stupida?

**RISPOSTA** ■ Il problema non è restare o non restare in Afghanistan. Il problema è quello dell'atteggiamento da tenere nei confronti dei talebani, amici dell'Occidente al tempo dell'Unione Sovietica e che sono stati trasformati da Bush dopo l'11 settembre, in puri e semplici terroristi. Le cose non sono più tanto semplici oggi, però, se in tanti chiedono perché siamo in guerra e se lo stesso Obama dice che «abbiamo perso di vista i nostri obiettivi». I talebani, viene detto ormai da molti, sono uniti oggi dalla necessità di difendersi da un'offensiva militare e non sono tutti alleati di una Al Qaeda che ha spostato molte delle sue basi dall'Afghanistan al Pakistan. Essi hanno il controllo di una gran parte del territorio, d'altra parte, e l'appoggio di una gran parte della popolazione. Coinvolgerli in un processo di pace è necessario, dunque, perché alla pace si arriva solo parlando con «il nemico». Offrendo alternative reali ad una resa incondizionata. Imporre la democrazia con le armi appoggiando un governo debole e corrotto non è soltanto difficile. È sostanzialmente impossibile.

GIUSEPPINA TOBALDI

## Arroganza

Posso spiegare al sig. Brunetta perché la sinistra scende in piazza? Per esprimere democraticamente il dissenso, ma evidentemente, la democrazia è un concetto a lui estraneo così come lo è il rispetto delle persone.

Dopo aver offeso i lavoratori della scuola, della pubblica amministrazione, del cinema e della musica, delle fabbriche, non contento ha urlato, con la consueta finezza e delicatezza, nel giorno del dolore,

mandando a morì ammazzati quelli che non sono d'accordo con il suo governo.

Scenderemo in piazza (forse abbiamo sbagliato a non farlo il 19) perché siamo stanchi della sua e della loro arroganza e perché non ci piace come hanno ridotto l'Italia: un paese povero dal punto di vista economico, morale, culturale e umano.

LA RETE DELLE CITTÀ VICINE

## La bandiera della pace

Le donne e gli uomini della rete delle Città Vicine esprimono la loro sofferenza

dinnanzi alla morte dei sei militari italiani avvenuta a Kabul, ennesimo scempio di giovani vite di uomini, prevalentemente del Sud, che spesso scelgono la carriera militare per sfuggire alla disoccupazione e all'insignificanza del senso del maschile in questo preciso momento storico.

Soffriamo anche per lo spreco di vite umane degli abitanti di un paese come l'Afghanistan e di una città martoriata come Kabul dove donne, uomini e bambini coinvolti in un disastro bellico che si mostra estraneo ed indifferente al trascorrere quieto dei giorni normali, perdono la vita in modo cruento.

Il sindaco Alemanno invita i romani ad esporre, il giorno dei funerali dei sei militari uccisi, ai balconi e alle finestre il tricolore italiano ma noi, della rete delle Città Vicine, invitiamo le/ gli abitanti di tutte le città d'Italia ad esporre invece ai balconi e alle finestre la bandiera della pace.

ANGELO PASQUALINI

## Coerenza, per favore!

Nel Molise avvengono fatti incredibili. Gli stessi "vertici" (sic!) che hanno ridotto al lumicino i consensi per l'area ex Ds-Margherita, nei giorni scorsi hanno costituito un comitato civico contro il nucleare e l'eolico (come dire sia contro il diavolo, sia contro l'acqua santa).

Ritengono, in tal modo di parlare a nome della «gente» senza averla consultata. Si dà il caso, infatti, che molti cittadini, specie di orientamento politico progressista, siano decisamente contro la scelta nucleare e, coerentemente, per le energie rinnovabili senza se e senza ma.

Facciano quel che credono, ma a titolo personale e non a nome del po-

polo, tantomeno di quello di sinistra.

La cosa più grave è che per definire questo comitato di generali senza esercito usano il nome dell'on. Bersani.

AVV. MARIELLA BALBIS

## Quella cena da Berlusconi

In riferimento alle fotografie pubblicate il 10 settembre sotto il titolo «Giorni e notti del premier» e all'articolo intitolato «Quelle doppie giornate del presidente del Consiglio» la sig. na Clarissa Campironi mi incarica di contestare quanto segue.

Nel commento alla foto che ritrae la mia assistita, si legge che la medesima, «secondo Giampi Tarantini andò con lui anche a Villa Certosa». Preciso che invece la sig. na Campironi ha partecipato - su invito di un amico d'infanzia - alla sola «festa» (ma in realtà si è trattato di una cena, con altre 8/10 persone), del 16 ottobre 2008 a Palazzo Grazioli.

Pure avendo lo stesso Tarantini precisato, nel verbale d'interrogatorio, che la sig. na Campironi non ha mai ricevuto denaro per prestazioni illecite né si è mai trattenuta presso le residenze dell'on. Berlusconi, non solo la circostanza non è riportata nell'articolo, ma per di più l'immagine della sig. na Campironi è stata pubblicata con modalità e accostamenti (fotografici, grafici e contestuali) tali da far intendere che la mia assistita sarebbe invece una delle ragazze di pretesi facili costumi coinvolte nelle indagini.

Clarissa Campironi è solo una normale giovane donna che vive in famiglia e che, un anno fa, ha partecipato - con intuibile emozione - a una cena indetta presso la residenza del presidente del Consiglio.

Doonesbury

